

VENEZIA - L'ex portavoce dell'Opus Dei ospite, sabato scorso, alla Scuola Grande dei Carmini

«Ecco la via laica alla santità»

Corigliano: Una vita contemplativa anche nel mondo

«**S**i sente molto bisogno di un'autentica spiritualità adatta ai laici, cioè a chi vive la vita ordinaria». E' questo il messaggio che invia Pippo (Giuseppe) Corigliano, già portavoce dell'Opus Dei: «Far scoprire che si può avere una vita contemplativa come quella dei santi e nello stesso tempo essere persone del mondo senza per questo essere mondani». Questa vibrazione nasce nel contesto della prima virtù, il bisogno di voler bene. Gesù lo dice nel Vangelo di Giovanni: «Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri». Una bontà che non solo rende cristiani ma genericamente molto umani.

L'ex portavoce della Prelatura della Santa Croce, ruolo che ha svolto per 40 anni, ingegnere e scrittore, Corigliano era a Venezia sabato scorso, su invito dell'Ammiraglio Cristiano Patrese, per la presentazione della sua ultima pubblicazione, "Cartoline dal Paradiso 2" (Edizioni Ares), che si è tenuta presso la Scuola dei Carmini, con il Guardian Grando Franco Campiutti a fare gli onori di casa.

La presentazione del libro si è svolta come un incontro ami-

chevole tra autore e pubblico, scandito dal ritmo delle domande e risposte, coordinate dal moderatore Costantino Fabris.

Ai laici dunque è rivolto il libro anche se le figure di riferimento sono alcuni grandi consacrati divenuti santi: Madre Teresa di Calcutta, riguardo l'Orazione, San Benedetto e il lavoro dei suoi monaci, nell'approfondimento delle origini dei valori europei.

"Cartoline dal Paradiso 2", ha spiegato, «nasce per i lettori della rivista online Tempi, ma in realtà è un messaggio che è rivolto a persone di tutte le età, dallo studente al novantenne». Tutti i laici, ha proseguito Corigliano, dovrebbero avere «la stessa vibrazione d'amore dei primi cristiani e non cadere vittime della situazione culturale odierna ove una forte pressione verso l'individualismo, l'edonismo e il consumismo in genere, confondono. Un mondo dove spesso le lobby vedono solo la speculazione economica come obiettivo».

Anche i laici possono condurre una vita santa. La Fede è spinta da Dio e non da una speculazione teologica: «E' questo un pilastro imprescindibile dove Dio Amore ci aiuta

ad avvicinarci a Lui. Il messaggio della Chiesa viene ad assumere così un atteggiamento non moralistico ma di innamoramento. E' il vero amore che ti fa avvicinare a Dio. Nel matrimonio i laici possono materializzare l'affetto in una costante ricerca del volersi bene, non solo a parole, definito questo un "miracolo ordinario" nella sfera laicale. Restare insieme per tutta la vita nell'a-



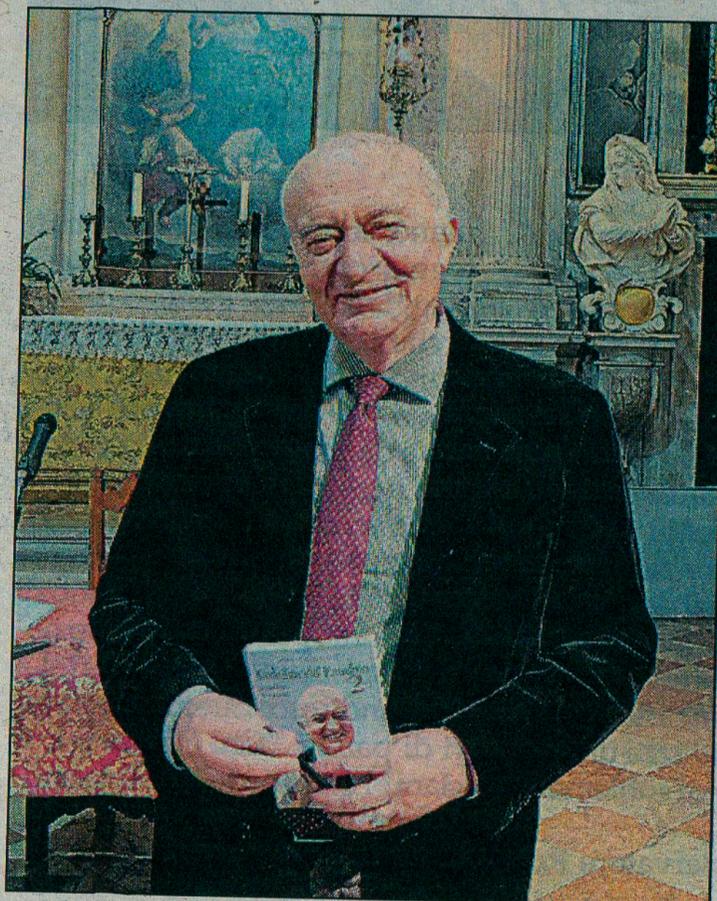
more di Cristo è già una vita di santità».

A proposito di santità e spi-

ritualità, Corigliano ha ricordato la «spiritualità contagiosa», del fondatore dell'Opus Dei Josemaría Escrivá e la sua straordinaria cordialità: «Pensavo che essere cordiale fosse un imprinting della dottrina, invece era quella la dottrina, il Voler Bene. Come qualsiasi cristiano - ha concluso - sento la necessità di utilizzare tutti i mezzi a mia disposizione per diffondere la gioia che mi dà il fatto di essere amico di Gesù. Per essere apostolici bisogna essere amici e materializzare l'affetto».

La serata si è chiusa con la disponibilità dell'autore ad apporre le dediche sulle copie del libro acquistate dai presenti. Corigliano è autore di una serie di volumi di spiritualità, pubblicati con Mondadori, tra i quali: "Siamo in missione per conto di Dio" (2015), "Quando Dio è contento" (2013), "Preferisco il Paradiso" (2012).

Maria Giovanna Romanelli



Qui accanto, Pippo Corigliano, già portavoce dell'Opus Dei per quarant'anni. Sopra il pubblico presente alla Scuola Grande dei Carmini in coda per la dedica